

PROVINCIA REGIONALE
di Trapani

Assessorato Sport, Turismo, Spettacolo

CULTURA e SPORT
per le nostre giovani
generazioniPROVINCIA REGIONALE
di Trapani

Assessorato Sport, Turismo, Spettacolo

Un patrimonio archeologico
e bellezze naturali
di grande interesse turisticoOrgano di Sport e Cultura
del Comitato Provinciale
CONI di Trapani

Edizione "All Services Center" * Direttore Roald Vento * Distribuzione gratuita * Anno IV * n. 8 * Agosto 1995

Universiadi sempre più a rischio E' buio fondo. Siano ancora all'anno zero

Dei nuovi impianti che a Palermo, Catania e Messina dovrebbero consentire il regolare svolgimento di una delle manifestazioni sportive più seguite del mondo, non si vede traccia, se non dei progetti che con i ritmi della burocrazia tutta italiana, fanno la spola fra Comuni, Province e Regione.

Stando così le cose, soltanto se si riuscirà a colmare i ritardi sin qui accumulati, la nostra splendidi

termini di presentazione è prevista per il prossimo mese di ottobre. Soltanto dopo questa data, se tutto sarà ritenuto in regola, si potrà passare alla successiva fase che prevede il bando della gara, l'esproprio dei terreni e quant'altro la normativa prevede in materia.

L'unica verità, comunque, è che siamo ancora all'anno zero, malgrado siano già trascorsi ben quattro anni da quel lontano 1991 in cui, in pompa magna, si disse al



Intervento del Presidente del CONI Mario Pescante
alla conferenza stampa di presentazione delle Universiadi siciliane

da regione avrà la fortuna di ospitare, nel 1997, i giovani universitari provenienti da oltre 140 nazioni; ancora oggi, però, non si sa né in quali impianti sportivi potranno gareggiare, né dove saranno alloggiati, considerato che non si è dato il via nemmeno ai lavori per la realizzazione o ristrutturazione degli alloggi residenziali che dovrebbero accogliere circa 10.000 ospiti, fra atleti, tecnici, accompagnatori e giornalisti; oltre al consistente pacchetto di visitatori composto da familiari al seguito, osservatori sportivi di ogni sorta e turisti vari.

Ai progetti di massima sin qui elaborati, la burocrazia ha fatto fare pochissima strada; per quelli esecutivi, invece, la scadenza dei

mondo intero che la Sicilia avrebbe ospitato le Universiadi del '97.

Il Presidente del CONI, Pescante, in merito, ha fatto sentire più volte la sua voce. Prima ha messo tutti in guardia contro l'insensatezza di realizzare ulteriori cattedrali nel deserto, sfruttabili soltanto per l'occasione e lasciati quindi a marcire per il resto del loro tempo; ha poi stigmatizzato il fatto che, se si dovessero accumulare altri ritardi, la prestigiosa manifestazione potrebbe essere assegnata ad altre nazioni che, con strutture sportive e ricettività alberghiera ai massimi livelli, non aspettano altro che questo.

L'Assessore Regionale al

R. V.
(segue a pag.8)

I Dieci Comandamenti

Se mi si chiedesse di indicare un luogo in cui poter trascorrere gli ultimi anni della mia vita, quelli più duri, i più tristi, fatti di tanti ricordi, di nostalgie e di tanta voglia di fermare il frenetico divenire del tempo, direi subito ma! ... non saprei, forse a Zurigo oppure a Montecarlo o ... in capo al mondo.

Dovunque, direi, ma non più qui, in quest'Italia di veleni, di scandali, di corrotti e corruttori, di tragediatori, di massoni, di settauoli di ogni sorta, di imbonitori, di pentiti. In quest'Italia in cui taluni potentati, siano essi della politica e del suo sottobosco, della finanza, dell'industria o della Chiesa, tengono in scacco oltre cinquanta milioni di inermi cittadini che da qualche decennio attendono quel messia che porti loro il verbo della "nuova verità", un verbo in cui poter finalmente "credere".

E' tremendo sapere di esser nati e di vivere in uno dei Paesi più belli del mondo e al tempo stesso avvertire un senso di disagio verso tutto ciò che ti circonda: dall'ambiente di lavoro in cui operi quotidianamente, all'intero contesto sociale che con le sue false regole, le sue tradizioni, i suoi "si può" e "non si può", condiziona la tua esistenza al punto di non lasciarti margini di autogoverno.

In questo Paese le regole del

gioco, così come fu per le tavole dei Dieci Comandamenti, ti vengono imposte dall'alto, da un essere supremo che tutto sa e tutto può; ... ma che Dio non è.

Così, tra interessi di lobbies e malaffare di ogni sorta, in quest'ultimo ventennio non abbiamo certamente dato una buona immagine di noi ai nostri figli; quelli che all'alba di ogni domenica mattina, all'uscita dalle discoteche, bruciano le loro vite.

Vite vuote, angosciate, prive di ideali, senza punti di riferimento a cui potersi aggrappare. Vite senza un futuro. Così, ecco i sassi giù dai cavalcavia, ecco i genitori massacrati, ecco i mortali gas di scarico delle auto fare strage di giovani coppie. E' una gioventù sempre più sola ed abbandonata a se stessa, i cui genitori si preoccupano di soddisfarne soltanto i bisogni materiali, dando scarsa importanza ai problemi esistenziali.

E' un "disordine" mentale che va ricondotto al disordine generale che contraddistingue ogni momento della nostra vita sociale. E' un campanello d'allarme della grave crisi che sta attraversando anche la nostra famiglia.

Ricordo che qualche anno addietro un professore universitario della Sorbona di Parigi, un tale

Roald Vento
(segue a pag. 7)

La **ALL SERVICES CENTER** di Yvonne Vento

editrice del periodico "CONI NEWS"

in collaborazione con il CONI

indice ed organizza la

"1ª Collettiva di Fotografia e Disegno"

sul tema

*Lo Sport dei Giovani
nella provincia di Trapani*

Regolamento a pag. 8



**Città di
Trapani**

*Percorriamo
la via del futuro*



**Città di
Trapani**

*Per una nuova
cultura giovanile*

sport = civiltà dei popoli

Brillante prestazione del giovane saltatore alcamese **Cesare di Maggio**

che ha vinto la finale dei Giochi della Gioventù



Il giovane atleta è proveniente dalla Scuola Media Mirabella di Alcamo; alto cm 179, scoperto dal professore Filippo Di Leo che l'ha allenato per la Scuola, è tesserato con la S.S. Atletica Calcio Alcamo, per la categoria cadetti.

Educatore al miglioramento motorio e tecnico dal professore Torregrossa, ha progredito dal punto di vista stilistico, educativo e sociale, riuscendo nel giro di due anni a migliorare tutti gli elementi fisici e tecnici che lo hanno portato alla conquista del titolo italiano al salto in alto ai recenti "Giochi della Gioventù" disputati allo Stadio dei Marmi di Roma.

Atleta umile e buono, riesce a conciliare in maniera molto positiva gli studi e lo sport.

Intervistato dopo la gara, Cesare ci risponde di voler dedicare la vittoria principalmente alla memoria del padre, morto qualche anno addietro, e alla madre che l'ha sempre incoraggiato ad allenarsi ed a frequentare le palestre.

Di Maggio spera di continuare con l'atletica leggera e magari, con la maturità, di conseguire più prestigiosi risultati.

Segesta



SCENA MILLENARIA PER I CLASSICI DEL MONDO

VIII CICLO DI SPETTACOLI CLASSICI
DAL 18 LUGLIO AL 20 AGOSTO

Istituto Nazionale del Dramma Antico

Agamennone

di Seneca

Regia di **Daniele Arditì**

DAL 18 al 30 luglio - ore 19,00

Lunedì 24 riposo

* * *

Dyskolos

di Menandro

Regia di **Egisto Marcucci**

DAL 4 al 20 agosto - ore 19,00

Lunedì 7 e martedì 15 riposo

Posto Unico: £. 20.000 - £. 25.000 Venerdì, Sabato, Domenica

Informazioni: Azienda Provinciale Turismo Trapani - Tel. (0923) 29000/27077

Ideazione e promozione:
AZIENDA PROVINCIALE TURISMO TRAPANI

Collaborazione: Teatro Biondo Stabile di Palermo



Assessorato Regionale Turismo, Comunicazione e Trasporti
Assessorato Regionale Beni Culturali ed Ambientali
Sovrintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Trapani
Provincia Regionale di Trapani
Comune di Calatufimi

ALL SERVICES CENTER

di Yvonne Vento



CONSULENZA
E SERVIZI

- * Edizioni * Libri * Giornali
- * Organizzazione manifestazioni sportive

Trapani
Tel. (0336) 894339

Salvatore Bifaro consegue il diploma I.S.E.F.

Salvatore Bifaro, Delegato Provinciale della Federazione Italiana Sci Nautico, ha conseguito brillantemente il diploma di insegnante di Educazione Fisica presso L'I.S.E.F. di Palermo, svolgendo la tesi su "Attività motoria per settantenni" e la tesina su "Pierre De Couberten" promotore e fondatore delle Olimpiadi moderne.

il doping oscura lo sport

La crisi delle Associazioni Sportive e le responsabilità delle Federazioni

Da qualche tempo le associazioni che praticano sport di squadra, e non solo queste, vivono momenti delicatissimi della loro travagliata esistenza; dalle più blasonate a quelle più modeste di periferia.

L'esigenza delle diverse federazioni di far "crescere" il proprio movimento e di dare allo stesso un assetto organizzativo più rispondente alle aspettative di un mercato sempre più attento e qualificato, ha scatenato una corsa al professionismo che, nel volgere di pochi anni, ha portato al collasso finanziario molte società.

L'errore principale di questo progetto è stato quello di coinvolgere in questa corsa, indistintamente, tutte le associazioni, anche quelle che per loro natura e per situazioni legate al contesto socio economico in cui operavano, non erano pronte a sopportare un impatto così traumatico con la nuova realtà fatta di costi sempre più insostenibili. Il tutto secondo una cultura tipicamente italiana, che si traduce in decine di balzelli da corrispondere nel corso della stagione sia alla federazione di appartenenza che alle varie Leghe che ne sono emanazione, o ai vari comitati arbitri, allenatori etc. Per non parlare della "corsa" al rimborso spese, abbastanza sostanzioso, nella quale si sono cimentati con sempre più pretese, sia i tecnici che i giocatori, lasciando ai poveri dirigenti il compito non sempre agevole di reperire i fondi per far fronte a questo stillicidio di richieste.

Per fare un esempio eloquente della stupidità e della assurdità di alcune rivendicazioni, ci piace citare la nuova tassa che la Federbasket ha imposto alle società affiliate. Si tratta di una trovata che ha lasciato un po' tutti sbigottiti: "le società che non effettuano ingresso a pagamento sono costrette a versare nella stagione sportiva 1995/96, in rapporto al campionato a cui partecipano, un importo che va dalle lire 200.000 della serie B femminile al milione e passa per le società di A".

Sì, è proprio così, anche se qualcuno stenterà a crederci. In altre parole, la questione va interpretata in questi termini: una federazione commina una pena pecuniaria ad una propria affiliata, perché rea

di non effettuare ingresso a pagamento nelle gare di campionato, come se da questa scelta (che spesso è un'esigenza dovuta al fatto che ovunque nessuno è disposto a pagare un biglietto per assistere ad uno spettacolo non sempre esaltante) portasse nelle casse della società chissà quali nuovi o diversi introiti da tassare. Senza valutare, invece, che l'ingresso "libero" consente di avvicinare allo sport tanti giovani che altrimenti sarebbero costretti ad impiegare in altre attività il proprio tempo libero.

Altro grave errore delle federazioni è quello di sottovalutare che gran parte delle società che partecipano a campionati minori, a carattere regionale e non, sono quasi sempre gestite da un unico dirigente (anche se sulla carta e soltanto sulla carta, esiste un consiglio d'amministrazione com-

posto da più persone) il quale si fa carico di tutti gli oneri derivanti dalla gestione della propria attività, ricevendo dalle istituzioni locali dei contributi che spesso non sono sufficienti nemmeno a pagare le spese di affiliazione, iscrizione, rinnovo cartellini ed altro; tutte tasse che le federazioni richiedono ad inizio di stagione. Nessun altro, categoricamente, interviene per coprire il disavanzo. E' illusorio, infatti, pensare che ci possa essere un'azienda interessata a sponsorizzare una società che, per svariati motivi, non è in condizione di produrre immagine.

E allora, come la mettiamo? Facciamo passare la voglia a tanti benemeriti "volontari" di occuparsi di sport, oppure rivediamo un po' di cose, nell'interesse di tutti?

Roald Vento

E' SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI LA CRESCITA NEGATIVA DI GENERAZIONI



CHE DEDICANO GIORNALMENTE TROPPO TEMPO ALLA SPETTACOLO TELEVISIVO

La **ALL SERVICES CENTER** di Yvonne Vento
ed il Comitato Provinciale CONI di Trapani

*augurano buone vacanze
ai lettori di "Coni News"*

CONI
news

Edizione a cura della

ALL SERVICES CENTER

Organo di Sport e Cultura del Comitato Provinciale CONI di Trapani

Direttore **Roald Vento**
Condirettore responsabile **Andrea Castellano**
Fotocomposizione e stampa: **ARTI GRAFICHE CORRAO**

Registr. Tribunale Trapani al n.219 del 7. 3. 1992

Sport e vita l'opinione della C

Nella scorsa edizione di CONI NEWS abbiamo pubblicato la prima parte di un interessante commento che il Dr. Fabio Messineo ha voluto fare, a beneficio dei nostri lettori, in occasione della pubblicazione da parte dell'Assemblea dei Vescovi italiani della "Nota" su "Sport e vita cristiana", un documento che analizza dettagliatamente il fenomeno, in una visione molto realistica e priva di luoghi comuni, offren-

do molteplici spunti di riflessione anche ad agnostici, atei e non praticanti. Lo Sport, dicono i Vescovi, è lo specchio del nostro tempo ed in esso si rispecchiano le tensioni irrisolte e le contraddizioni della società contemporanea. Il Dr. Messineo conclude la sua prima parte esaminando i fattori costitutivi dell'attività sportiva: "il gioco", "la festa", "il corpo" e "l'agonismo".

Seconda parte

Nel corpo della Nota Pastorale, i Vescovi dimostrano di non credere, ingenuamente, all'idea dello sport come isola felice, capace di per sé di realizzare automaticamente i valori che racchiude; piuttosto rendono conto di come abbia bisogno di "essere orientato, sostenuto e guidato perché esprima in positivo le sue potenzialità" (Giovanni Paolo II).

Per cui, giustamente, viene criticata la convinzione che qualunque persona, anche non specificamente qualificata, possa comunque promuovere e organizzare attività sportive. L'incompetenza degli improvvisati promotori può essere molto pericolosa per la for-

mazione della personalità degli allievi e per i riflessi sulla salute.

Talvolta, poi, "non ci si avvede che vengono acriticamente recepiti - e magari coltivati nella stesse realtà associative e parrocchiali - i modelli diffusi nella pratica corrente... Questo mostra inoltre l'urgenza di dotare di un apposito bagaglio formativo e tecnico gli animatori dello sport, specie quelli che operano, spesso come volontari, tra i ragazzi.

Poiché lo sport è inserito in un preciso contesto socio-culturale, esso risente inevitabilmente dei modelli e degli interessi dominanti ed è quindi condizionato dalla logica efficientista, industriale, spettacolare, dalle leggi della produzione, del mercato, del profitto.

Così mentre l'atleta vede piegata la sua professionalità, spesso precoce, agli interessi di immagine ed incasso, "la ricerca di talenti scade a raccolta di strumenti attratti con il miraggio della gloria e offerti sul mercato al miglior offerente".

Per non parlare dello spettatore passivo, figura moderna di consumatore di sport, "raggiunto e colpito da raffinate tecniche di cattura con frequenti spot pubblicitari sponsorizzati ad arte".

"La febbre da tifo che colpisce non pochi adulti anagrafici, nasconde qualche venatura adolescenziale... la carenza di riferimenti forti e di ancoraggi sicuri viene così maldestramente suppli-

ta dall'appartenenza sportiva, tende a dilatarsi coinvolgendo e compromettendo i rapporti familiari e sociali".

L'aspetto spettacolare non è di per sé negativo, lo è la sua esasperazione; "si è creato quel circolo vizioso per cui gli sport esistono solo se i media parlano di loro, ma i media sopravvivono solo se parlano di sport".

Così i canali informativi tendono a privilegiare lo sport spettacolare di rilevanza economica (spesso preferendo gli scandali ai commenti tecnici), mentre "di ben poca attenzione gode lo sport semplice e schietto praticato da tante verità associative che, fatte meglio conoscere ed apprezzare, potrebbero ampliare il loro prezioso servizio, sanamente ricreativo e formativo".

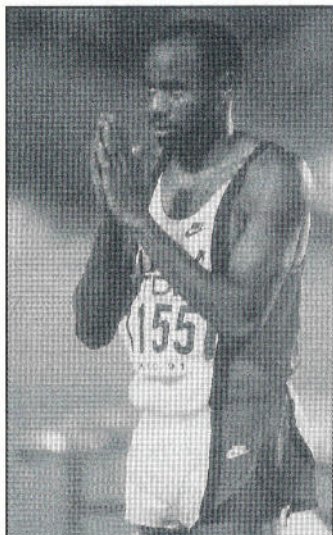
Comunque i Vescovi precisano che non si vuole idealizzare il dilettantismo puro, "piuttosto reagire a una impostazione in cui tutto, dalla programmazione alla selezione, obbedisce alla suprema legge del profitto".



Fra tutti gli argomenti che tratta il documento vescovile si segnalano i seguenti:

Lo sport cristiano

Se non esiste lo sport cristiano, è invece pienamente legittima una visione cristiana dello sport, che non si limita a conferire ad esso i valori universalmente condivisi, ma avanza una prospettiva propria, innovativa e coerente, nella convinzione di fare un servizio sia allo sport che alla perso-



Un
invito

la droga distrugge il tuo corpo

a cristiana Chiesa sullo Sport

na e alla società.

Palestra di virtù

La disciplina sportiva appare particolarmente idonea ad irrobustire alcune virtù umane e cristiane, come l'obbedienza e l'umiltà; il gioco di squadra insegna i limiti e i rischi della competizione personale, come pure si apre a vere forme di altruismo, al rispetto reciproco, all'amore di fraternità, alla magnanimità, al perdono.

Mentre vanno escluse tutte le possibili forme di privatismo religioso che conducono ad atteggiamenti, a volte anche visibilizzati, di superstizione e a gesti in qualche modo magici.

Le istanze educative

Quando lo sport organizza lo sport per il guadagno, tende allo spettacolo; quando in funzione dei trofei: mira alla vittoria; quando in funzione educativa: pensa alla persona.

Educare alla sconfitta

Imparare a perdere senza considerarsi perdenti è un traguardo ambito da ogni progetto educativo; ne dipendono in larga misura l'equilibrio emotivo e la tenuta di personalità del soggetto.

E' necessario educarsi a riconoscere i limiti e le cadute di forma: senza farne una tragedia, ma accogliendoli serenamente come segni concreti di quella precarietà e imponderabilità di cui è segnata l'esistenza umana.

Educare alla vittoria

E' forse più difficile, ma non meno necessario.

Al di là dell'euforia del momento, la vittoria genera carichi di responsabilità che troppo spesso si risolvono in esaltazione illusoria o in rischioso logoramento interiore.

In situazione di vittoria può anche profilarsi il pericolo del

sopravvento del leader, che pretende di egemonizzare meriti e risonanze del risultato, l'opposto del *capro espiatorio* in caso di sconfitta.

Umano è vincere, umano è perdere; ma la sfida sta nel sapere vivere con nobiltà e dignità di intenzione e di comportamento l'uno e l'altro momento della vita.

La parrocchia

Le strutture sportive della parrocchia devono sempre essere tenute saldamente entro l'ambito del progetto educativo cristiano, senza mai diventare delle realtà assolute, totalmente autonome e avulse dall'azione pastorale della comunità. Per la parrocchia, la sua struttura deve poter offrire ai ragazzi ed ai giovani i momenti della catechesi, della preghiera, della vita liturgica, delle riunioni gioiose, del gioco e delle attività espressive.

E' compito della parrocchia l'attenzione verso gli "ultimi", cioè di quelli che meno hanno, non soltanto a livello economico, ma anche a livello di abilità e perfezione fisica, come sono i disabili, i poveri, gli extracomunitari; si tratta di favorire una partecipazione non puramente tollerata, episodica e di contorno, ma come espressione di spirito civile e di quella nuova fraternità che è propria della comunità ecclesiale.

Le associazioni sportive di ispirazione cristiana

Devono tener effettivamente presente l'ispirazione cristiana e

ricercare i modi concreti di darvi attuazione, senza accontentarsi di prendere come riferimento della loro attività un puro umanesimo o un generico moralismo.

Sono chiamate a svolgere un'azione qualificata e preziosa di prima evangelizzazione; metteranno ogni cura nell'evitare la separazione che a volte si crea tra l'ispi-

La scuola

Non è chiamata a sostituire le realtà che già operano efficacemente nel mondo dello sport educativo, ma a porsi in un rapporto di collaborazione, che favorisca la crescita armonica del giovane e dia spessore culturale e orizzonte umano integrale alla pratica sportiva.



razione cristiana dell'associazionismo e l'autonomia della dimensione sportiva.

Il Giorno del Signore

Occorre seriamente ripensare l'opportunità di una stabile attività sportiva, di carattere professionistico, la Domenica.

Nell'intento positivo di favorire una più generale ristrutturazione del tempo feriale e festivo, ordinata al bene dell'Uomo, ed in particolare della famiglia, è da prendere in considerazione il suggerimento di liberare la domenica da uno sport domenicale che, alla fine, non giova alla piena armonia del vivere umano e civile.

I formatori

Poiché lo sport non è formativo di per sé, ma lo è soltanto in un quadro di riferimento di valori e attraverso una specifica opera educativa, sono di fondamentale importanza la preparazione e l'impegno degli operatori o responsabili sportivi.

Anche le prospettive più elevate e i messaggi più nobili restano lettera morta se non trovano persone che, con adeguata preparazione, nutrita di esperienza e di sapienza, e soprattutto con vero amore, intensa dedizione e autentico spirito di servizio, sappiamo tradurli in pratica quotidiana di vita.

Fabio Messineo



**Federazione
delle Federazioni
Sportive**

L'amore è bello ... proteggilo AIDS



**Comitato Provinciale
di Trapani**

Via G. Marconi, 194
Tel. 0923 535159 - Fax 552662

Il CONI e le diverse Federazioni hanno fatto dell'Italia una delle maggiori potenze sportive del mondo

Nel 1894 il barone Pierre de Coubertin costituì il Comitato Olimpico Internazionale gettando le basi per la celebrazione delle prime Olimpiadi moderne. Alla riunione che, alla Sorbona, vide la nascita del CIO, presero parte anche due autorevoli membri italiani, il conte Ferdinando Lucchesi Palli e Riccardo Carafa duca d'Andria.

Il movimento sportivo in Italia, a quel tempo, aveva alle spalle più di mezzo secolo di storia. Già alla fine dell'Ottocento erano attive molte società sportive. Le prime, sorte anche come fervidi centri di irridentismo, dettero origine alle Federazioni. Addirittura prima dell'unità della nazione (che si completò solo nel 1871) venne fondata la Federazione Ginnastica Italiana (1869) che fu la culla di molte altre discipline sportive.

Tuttavia, quando nell'aprile del 1896 si aprirono ad Atene i primi Giochi Olimpici, nessun italiano rispose all'appello del CIO, anche se proprio in quei giorni era apparso il primo quotidiano sportivo italiano, «La Gazzetta dello Sport».

Gli atleti italiani fecero la loro apparizione in una manifestazione internazionale solo nel 1906, proprio ad Atene, in occasione dei Giochi Panaellenici, anche se il vero esordio in sede olimpica avvenne due anni dopo a Londra. Per una organica partecipazione ai Giochi di Atene venne costituito un apposito Comitato (che prese il nome di Comitato Italiano per le Olimpiadi Internazionali), presieduto dall'on. Luigi Lucchini. Iniziative analoghe, in assenza di un vero e proprio Comitato Olimpico, vennero assunte nel 1907 e nel 1912, rispettivamente per i Giochi di Londra e di Stoccolma. Entrambi i Comitati vennero presieduti dal marchese Carlo Compans de Brichanteau.

Due anni più tardi, il 9 e 10 giugno 1914, in una riunione di delegati delle Federazioni sportive (che nel frattempo s'erano costituite per quasi tutti gli sport) tenuta in una sala della Camera dei Deputati, vennero gettate le basi per la costituzione del Comitato Olimpico Nazionale Italiano. L'iniziativa l'aveva presa Carlo Montù (1869-1949), ingegnere e deputato torinese - assieme al conte Eugenio Brunetta d'Usseaux tra i maggiori esponenti del movimento olimpico italiano del tempo - che l'anno precedente era stato nominato membro del CIO.

Alla riunione, presieduta dall'on. Compans di Brichanteau, tra gli altri «erano presenti il gen. Bertinatti per la Federazione Schermistica

Italiana, l'on. Montù per la Federazione del Calcio, il Rowing Club e l'Aero Club d'Italia, l'avv. Volpi per la Federazione Italiana Sport Atletici, il cav. Croce per la Federazione Italiana Rari Nantes, Fausto Placidi per l'Unione Velocipedistica Italiana, il prof. Racchi per la Federazione Ginnastica Nazionale Italiana, l'avv. Nunez per la Federazione Italiana del Tennis».

Approvato lo statuto, si procedette alla elezio-

ne Grande Guerra, sin dalle origini fu pertanto l'espressione ed il raccordo delle Federazioni Sportive che negli anni precedenti s'erano costituite ed organizzate.

Con l'avvento del fascismo (1922), lo sport in Italia ebbe un notevole impulso e venne codificato, nel 1928, dalla Carta dello Sport. In quegli anni, oltre ai grandi successi olimpici del 1932 a Los Angeles (nel quadro delle medaglie l'Italia fu seconda solo agli Stati Uniti) e del 1936 a Berlino, lo sport italiano visse un periodo di grandi soddisfazioni dominando nel calcio, nel ciclismo, nell'automobilismo, nel pugilato, nell'aeronautica.

Dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale, nel 1942, una apposita Legge (che con diversi emendamenti è ancora oggi sostanzialmente in vigore) sancì definitivamente i compiti e l'ordinamento del CONI come «Federazione delle Federazioni Sportive» e concentrò nell'organismo tutta l'attività sportiva italiana, a qualunque livello svolta.

Nel 1946, sulle macerie della guerra, l'avvocato Giulio Onesti (1912-1981), cui era stata affidata nel giugno 1944 la «reggenza» del CONI, riuscì a ricostruire su basi democratiche l'Ente del quale l'anno seguente venne eletto alla presidenza, carica che resse fino al 1977. Il primo obiettivo del nuovo CONI fu la riunificazione delle Federazioni Sportive - che s'erano divise in due tronconi a seguito delle vicende belliche del 1943/45 - e quindi quello di tornare a figurare nei Giochi Olimpici: nel 1948 a Londra si recarono, malgrado le gravi difficoltà del Paese, 182 atleti che vinsero 8 medaglie d'oro, 11 d'argento e 8 di bronzo.

Il rafforzamento e il nuovo slancio delle Federazioni Sportive col tempo ha fatto dell'Italia una delle maggiori potenze sportive del mondo, la cui organizzazione nel campo dello sport è sovente portata a modello. Il cuore pulsante di questa struttura, nell'ambito delle Federazioni Sportive, restano le società sportive che da più di 150 anni continuano ad impegnarsi perchè lo sport sia considerato, in primo luogo, un risvolto di crescita morale, prima che fisica, della gioventù.

In questa pubblicazione sono state raccolte, in forma sintetica, le tappe fondamentali della nascita e della crescita delle 39 Federazioni Sportive riunite nel CONI, completate dagli elenchi dei Presidenti e del Segretari generali che si sono succeduti nel tempo.

Cronologia della costituzione delle Federazioni Sportive

1869 Federazione Ginnastica d'Italia	FGdI
1879 Federazione Italiana Vela	FIV
1882 Unione Italiana Tiro a Segno	UIITS
1885 Federazione Ciclistica Italiana	FCI
1888 Federazione Italiana Canottaggio	FIC
1891 Federazione Italiana Nuoto	FIN
1898 Federazione Italiana Giuoco Calcio	FIGC
1902 Federazione Italiana Lotta Peso Judo	FILPJ
1905 Automobil Club d'Italia	ACI
1906 Federazione Italiana di Atletica Leggera	FIDAL
1909 Federazione Italiana Scherma	FIS
1910 Federazione Italiana Tennis	FIT
1911 Aero Club d'Italia	AcCI
1911 Federazione Motociclistica Italiana	FMI
1911 Federazione Italiana Sport Equestri	FISE
1916 Federazione Pugilistica Italiana	FPI
1919 Federazione Italiana Bocce	FIB
1920 Federazione Italiana Sport Invernali	FISI
1921 Federazione Italiana Pallacanestro	FIP
1922 Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio	FIHP
1923 Federazione Italiana Motonautica	FIM
1926 Federazione Italiana Tiro a Volo	FITAV
1926 Federazione Italiana Sport del Ghiaccio	FISG
1927 Federazione Italiana Golf	FIG
1928 Federazione Italiana della Caccia	FIdC
1928 Federazione Italiana Rugby	FIR
1929 Federazione Medico Sportiva Italiana	FMSI
1935 Federazione Italiana Cronometristi	FICr
1940 Federazione Italiana Pentathlon Moderno	FIPM
1942 Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquea	FIPS
1946 Federazione Italiana Pallavolo	FIPAV
1950 Federazione Italiana Baseball Softball	FIBS
1950 Federazione Italiana Sci Nautico	FISN
1960 Federazione Italiana Tennistavolo	FITET
1961 Federazione Italiana Tiro con l'Arco	FITARCO
1969 Federazione Italiana Giuoco Handball	FIGH
1973 Federazione Italiana Hockey	FIH
1980 Federazione Italiana Sport Disabili	FISD
1982 Federazione Italiana Canoa Kayak	FICK

ne delle cariche. La presidenza risultò così composta: presidente l'on. Carlo Compans di Brichanteau, vice-presidenti l'on. Carlo Montù e il gen. Ernesto Bertinatti, segretario generale il romano Guerra, segretario Cesare Tifi, tesoriere Emanuele Croce. Il CONI, che mosse i suoi primi passi solo dopo la conclusione della



Visitate la Sicilia
Tradizione di arte,
cultura, turismo

Doping: illusione di forza

La Handball Marsala conquista il Trofeo Topolino



La Handball Marsala vincitrice della fase finale del 5° Trofeo Topolino, con il sinsago di Marsala Lombardo e l'allenatore Peppe Miceli

Iniziata come un'esperienza da vivere, la fase Nazionale del V Trofeo Nazionale Topolino di Pallamano, si è conclusa con uno strepitoso successo che ha premiato il sacrificio e l'impegno dei giovani atleti e la grande passione dei dirigenti dell'Handball Marsala, con in testa il suo allenatore Peppe Miceli e il suo direttore sportivo Vito Miceli.

Al di là del risultato, l'aggiudicazione del Trofeo è il segno tangibile di quanto sia vivo l'interesse verso questo sport e l'evidenza del rilancio che sta avendo la pallamano ad opera dell'Handball Marsala che, prodigando una particolare attenzione al settore giovanile, oltre alla vittoria del Trofeo Topolino, con i giovanilismi Piero Trapani, Baldo D'Angelo, Michele Badalucco, Flavio Spanò, Alberto Nizza, Nicola Barraco, Carmelo Benigno e Massimiliano Denaro (nella foto da sinistra verso destra con il Sindaco di Marsala Salvatore Lombardo e l'allenatore Peppe Miceli), ha conquistato un ottimo terzo posto nel campionato regionale della categoria Allievi d'Eccellenza alle spalle delle titolissime Libertas Haenna e

Pallamano Palermo, vincitrici nelle scorse edizioni del Titolo Nazionale della categoria, e del titolo di Campioni Provinciali della categoria Allievi.

La conquista dell'ambito Trofeo assume maggiore valore in considerazione delle squadre che la compagine marsalese ha dovuto prima affrontare e poi battere. Inscritta nel girone "Clara-bella" l'Handball Marsala ha avuto come avversari squadre che hanno scritto tante pagine della storia della pallamano italiana in campo giovanile, come il Panazza Mordano, la Frost Bressanone e il Cingoli. Alla vigilia dell'inizio del Trofeo tale abbinamento aveva creato seri dubbi addirittura sulla possibilità di un onorevole piazzamento.

Ma la tenacia, la grinta e la buona preparazione dei giovani Marsalesi hanno avuto la meglio, facendo sì che il sogno della Vittoria diventasse realtà. Forse quello che doveva essere un handicap, rappresentato dalla presenza delle illustre avversarie, si è rivelato quello stimolo in più che ha permesso di raggiungere la vittoria finale.

P.P.

I Dieci Comandamenti

(Segue da pagina 1)

Henry Gobard, dopo aver atteso invano qualche ora nel tentativo di ottenere un servizio che in qualsiasi altro paese del mondo gli sarebbe stato dispensato in pochi minuti, mi consigliò di acquistare e leggere attentamente il libro "Entropia". Lo feci con grande curiosità ed oggi, a distanza di tempo, mi rendo conto che in effetti, l'entropia, ovvero la natura del disordine, è la filosofia dominante secondo la quale la "materia" non si rigenera, andando quindi in direzione dell'esaurimento, e l'individuo, con i suoi comportamenti sempre più irrazionali, accelera il processo di autodistruzione.

E' un quadro allarmante e pessimistico della nostra civiltà, ma è un quadro che offre infiniti momenti di riflessione.

Qualcuno dice che ci vorrà qualche

generazione prima che si possa imboccare la via maestra, prima che si possa ridare un po' di umanità alla nostra vita.

Sì, forse ha ragione, ma credo che valga la pena di fare un piccolo sforzo, tutti assieme, nel tentativo di anticipare i tempi.

Il colosso di argilla, frutto del malaffare, ci sta crollando addosso e c'è qualcuno, per di più, che si prodiga per accelerare questo processo di autodistruzione, ritenuto ormai indispensabile per tirar fuori dalle sabbie mobili in cui si sono impantanati, tanti notabili della cosiddetta Prima Repubblica: quelli dei "Dieci Comandamenti".

Tutti contro, dunque, e vinca il peggiore.

Roald Vento

COMUNE DI TRAPANI Guida per il cittadino

Documentazione che si può richiedere presso gli Uffici "Servizi Demografici" siti a Palazzo Cavarretta, Via Torreaarsa, e delegazioni municipali.

Certificato di nascita; Estratto di atto di nascita; Certificato di matrimonio; Estratto di matrimonio; Certificato di morte; Estratto di atto di morte.

Diritti di Segreteria:

in carta semplice Lit. 500

Certificato di residenza; Certificato di esistenza in vita; Certificato di stato libero; Certificato di cittadinanza; Certificato di vedovanza; Certificato di godimento di diritti politici; Attestato di identità; Stato di famiglia.

Diritti di Segreteria

in carta semplice Lit. 500

in bollo Lit. 1.000

Stato di famiglia uso assegni familiari (esente da diritto di segreteria); Stato di famiglia con residenza e cittadinanza; Contestuale: cittadinanza, residenza, stato libero; Certificati AIRE.

Diritti di Segreteria

in carta semplice Lit. 500

in bollo Lit. 1.000

Certificato di residenza storico; Situazione di famiglia (per ogni nominativo)

Diritti di Segreteria

in carta semplice Lit. 5.000

in bollo Lit. 10.000

Per ogni certificazione in bollo (anche contestuale), occorre presentarsi muniti di marca da bollo da Lit. 15.000. I certificati e gli estratti di stato civile (matrimonio, nascita e morte) sono esenti dall'imposta di bollo (L. 405/90). Nessun diritto di segreteria per i certificati per uso pensione e per uso scuola dell'obbligo. Le superiori certificazioni si possono richiedere anche telefonicamente al tel. n. 546677; le stesse saranno recapitate a domicilio dietro pagamento dei consueti diritti di segreteria maggiorati di Lit. 1.000.



Erice

**Città della Pace
della Scienza
e del Turismo**



Erice

**La Scienza
per il futuro
dei nostri giovani**

La solidarietà è un gioco di squadra

Universiadi sempre più a rischio

(segue da pag.1)

Turismo, Luciano Ordile, sul cui tavolo finiscono tutti gli incartamenti relativi alle Universiadi (essendo anche Presidente del Comitato Organizzatore dei Giochi), ammette il ritardo sin qui accumulato, ma fa capire velatamente che lui, di colpe, in questa direzione ne ha molto poche, essendo soltanto da qualche mese alla guida di questo assessorato. Tuttavia, dice, "questo per la Sicilia è un appuntamento da non perdere. Difficilmente ci sarà data un'ulteriore opportunità di rilancio turistico e culturale a livello mondiale ed è per questo che sono fiducioso che, alla fine, ci sarà una mobilitazione generale a tutti i livelli (progettazione, assegnazione dei lavori e ultimazione degli stessi), che ci consentirà di recuperare il tempo perduto".

La gente della strada, nel frattempo, rimane attonita al cospetto di questi campanelli d'allarme, di questi ritardi, e continua a chiedersi con tristezza perché in Sicilia le cose non girino mai per il verso giusto. Inoltre, considerata l'evoluzione delle vicende giudiziarie che travolgono quasi tutte le istituzioni italiane, si chiede perché si siano lasciati trascorrere quattro anni senza che nessuno abbia mai fatto la voce grossa, ma grossa al punto di stimolare una drastica inversione di tendenza al ritmo delle cose. Così operando, alla gente della strada viene data sempre più l'opportunità di parlare e fare illazioni più o meno gravi, che addensano cupe ombre sulla gestione di quei "tempi tecnici necessari" che si sono lasciati trascorrere ingenuamente, rischiando di far scattare quel meccanismo che in casi di ritardi considerati incolmabili, consentirà a qualcuno l'esercizio di eccezionali poteri di gestione dei circa 500 miliardi disponibili.

Da uomini di sport, non vogliamo credere che si possa arrivare a tanto, tuttavia siamo fortemente preoccupati per l'abbrivio che hanno preso le cose e per tutti i precedenti non certamente esaltanti esistenti in materia di realizzazione di opere pubbliche: le eterne incompiute in questo tormentato triangolo del Mediterraneo.

La **ALL SERVICES CENTER** di Yvonne Vento

editrice del periodico "CONI NEWS"

in collaborazione con il CONI di Trapani

indice ed organizza la

"1ª Collettiva di Fotografia e Disegno"

sul tema

Lo Sport dei Giovani nella provincia di Trapani

REGOLAMENTO

Art. 1 - La Collettiva è aperta a tutti i giovani che non abbiano compiuto 25 anni.

Art. 2 - Le fotografie ed i disegni, nel formato massimo di cm. 30 x 40, dovranno riferirsi a particolari momenti di vita sportiva dei giovani della provincia di Trapani e dovranno essere accompagnati da una breve presentazione dell'opera (massimo 15 righe dattiloscritte).

Art. 3 - Ciascun partecipante potrà presentare un massimo di tre soggetti, fra foto e disegni.

Art. 4 - Le opere presentate non saranno restituite; esse costituiranno patrimonio dell'archivio della Redazione di "CONI NEWS", che potrà pubblicarle nel corso delle sue edizioni.

Art. 5 - Per la scelta delle opere da premiare, sarà costituita una Commissione composta dal Presidente del Comitato Provinciale CONI di Trapani, dalla titolare della All Services Center e da n.3 professionisti, il cui giudizio sarà insindacabile. Questi si riuniranno entro il mese di Gennaio 1996 per l'assegnazione dei premi ed elaboreranno due distinte classifiche, una per le foto ed una per i disegni.

Art. 6 - I lavori dovranno essere presentati al CONI di Trapani, in Via G. Marconi n.194, dal 1º Ottobre al 31 Dicembre di quest'anno, dove resteranno esposti al pubblico nella sala delle riunioni, fino al giorno della consegna dei premi che avverrà contestualmente alla cerimonia di premiazione degli atleti che il CONI di Trapani organizza annualmente.

Questi i riconoscimenti che saranno assegnati per ognuna delle due classifiche

1º classificato: Trofeo, + incentivazione in denaro di L. 250.000, + diploma e pubblicazione dell'opera sul periodico "CONI NEWS";

2º classificato: coppa + diploma;

3º classificato: coppa + diploma;

dal quarto posto in poi verranno assegnati dei diplomi di partecipazione.